Uso della forza ragionevole, interventi restrittivi e/o politica in materia di contenimento

che comprende perquisizione degli alunni, controllo, e la confisca

Florence Bilingual School

ITALIA

Iscritta nel registro delle imprese dell'Inghilterra e del Galles - Cognita Schools Limited n. 02313425
Sede legale: Seebeck House, One Seebeck Place Knowlhill, Milton Keynes, Buckinghamshire, MK5 8FR

COGNITA

THRIVE IN A RAPIDLY EVOLVING WORLD

Indice

1. Dichiarazione di politica
2. Terminologia
3. Legislazione e linee guida
4. Introduzione
5. Principi fondamentali
6. Alunni con esigenze aggiuntive
7. Valutazione del rischio
8. Formazione
9. Strategie preventive alternative
10. Considerazioni
11. Segnalazione e registrazione
12. Informare i genitori/tutori
13. Perquisizione, controllo e sequestro
14. Denunce
15. Accuse
16. Analisi dei dati
17. Sintesi delle politiche
18. Monitoraggio e valutazione

1. Dichiarazione di politica

1.1. La presente politica garantisce che la scuola rispetti tutti i requisiti normativi pertinenti, così come di volta in volta modificati.

1.2. La presente politica garantisce che i principi di "giustificazione" e "proporzionalità" siano sempre applicati in relazione all'uso ragionevole della forza fisica, agli interventi restrittivi, alle misure di contenzione, alle perquisizioni, ai controlli e/o alla confisca.

1.3. La presente politica si applica a tutti gli alunni della scuola, compresa la fase di istruzione della prima infanzia (Early Years Foundation Stage).

1.4. Nella presente politica, il termine "personale" indica i dipendenti della scuola, i visitatori, i volontari e/o i soggetti terzi.

1.5. La presente politica si applica a tutto il personale quando esercita il controllo legale o la responsabilità sugli alunni, sia all'interno che all'esterno della sede scolastica.

1.6. La presente politica riconosce che la creazione e il mantenimento di una cultura scolastica positiva, in cui tutto il personale e gli alunni si sentano al sicuro e protetti, sono fondamentali per instaurare ambienti sereni e solidali che favoriscano l'apprendimento.

2. Terminologia

2.1. Per quanto riguarda la terminologia, la presente politica utilizzerà le seguenti definizioni:

2.2. **Forza ragionevole**
NOTA: non esiste una definizione *giuridica* di quando sia ragionevole ricorrere alla forza.

Per "forza ragionevole" si intende il contatto fisico da parte di un membro del personale su uno studente al fine di controllarne o limitarne le azioni o i movimenti.

Per "ragionevole" si intende l'uso di una forza non superiore a quella necessaria, per il minor tempo possibile, la cui applicazione dipenderà dalle circostanze.

Qualsiasi uso di forza ragionevole è un esempio di intervento restrittivo (vedi sotto) e può comportare o meno anche l'uso di misure di contenzione (vedi sotto).

Deve costituire l'ultima risorsa ed essere utilizzato solo per legittima difesa o quando sia necessario proteggere altri da danni o pericoli.

Tutti gli incidenti che comportano l'uso della forza devono essere registrati utilizzando l'Appendice A e inviati al Responsabile regionale per la tutela (RSL).

2.3. **Interventi restrittivi**

Un intervento restrittivo è un'azione pianificata o reattiva che limita i movimenti, la libertà e/o la capacità di agire in modo indipendente di un alunno. La decisione sulla ragionevolezza del ricorso a interventi restrittivi dipende dalle circostanze specifiche di ciascuna situazione.

Gli interventi restrittivi:

- non devono mai essere utilizzati a scopo punitivo
- possono includere l'uso dell'isolamento (vedi sotto)
- possono comportare o meno l'uso di una forza ragionevole (vedi sopra)

2.4. **Isolamento**

L'isolamento è un intervento non disciplinare che prevede che uno o più membri del personale tengano un alunno confinato in un luogo lontano dagli altri, ad esempio una stanza di "calma" o uno spazio tranquillo, e/o in un corridoio, impedendogli di lasciare quel luogo, tramite:

- ostacolo fisico
- bloccandolo, e/o
- *« , facendo li credere che saranno puniti se tentano di andarsene»* (si prega di notare che quest'ultima è una linea guida del governo e che la scuola si asterrà dal ricorrervi, se possibile).

L'isolamento deve essere utilizzato esclusivamente come misura di sicurezza per proteggere gli altri da eventuali danni quando un alunno manifesta un elevato livello di disregolazione emotiva o comportamentale. In tali circostanze, l'alunno non agisce con intento doloso.

L'isolamento non è una misura disciplinare applicata in risposta a comportamenti deliberati o intenzionali. Pertanto, l'isolamento è distinto *dall'allontanamento* (vedi sotto 2.5). L'isolamento non deve essere applicato dal personale ricorrendo alla minaccia di una punizione.

Nota: una punizione non è considerata isolamento.

Il luogo in cui l'alunno viene isolato e confinato deve essere sicuro e non deve risultare minaccioso o intimidatorio per l'alunno.

L'alunno deve essere sorvegliato dal personale in ogni momento durante il periodo di isolamento.

Non appena il rischio di danno immediato a se stesso o agli altri si è ridotto, all'alunno deve essere consentito di lasciare lo spazio e deve essere accompagnato di ritorno in classe.

Tutti gli episodi in cui si ricorre all'isolamento **devono** essere registrati e segnalati ai genitori/tutori degli alunni in conformità con le procedure descritte nella presente politica (vedere la sezione 11 e l'Appendice A), che si basano sulle normative vigenti (vedere sopra).

Il modulo deve inoltre essere inviato al Responsabile regionale per la tutela (RSL)

2.5. **Allontanamento (esclusione interna)**

L'allontanamento è un intervento limitato e temporaneo (di durata non superiore a 2 giorni) destinato agli alunni che sono stati "allontanati" da una lezione con breve preavviso per gravi motivi disciplinari, comportamento scorretto e/o condotta inadeguata, affinché gli altri alunni possano proseguire il proprio apprendimento senza interruzioni (si tratta di casi non così gravi da giustificare un intervento ai sensi della Politica in materia di sospensione, espulsione e allontanamento obbligatorio in altre circostanze).

Il ricorso all'allontanamento deve consentire la prosecuzione dell'istruzione del singolo alunno in un ambiente sorvegliato all'interno della scuola. Deve essere utilizzato solo quando necessario e dopo aver tentato altre strategie comportamentali in classe, a meno che il comportamento non sia talmente estremo da giustificare un allontanamento immediato.

I genitori/tutori devono essere informati lo stesso giorno in cui il figlio è stato allontanato dall'aula, e l'incidente deve essere registrato dalla scuola utilizzando l'Appendice A della "Politica sull'uso della forza ragionevole, degli interventi restrittivi e/o della contenzione, comprensiva di perquisizione, controllo e confisca". Il modulo deve inoltre essere inviato al Responsabile regionale per la tutela dei minori (RSL).

2.6. **Contenzione**

La contenzione è una forma di intervento restrittivo che comporta un contatto fisico diretto e l'uso della forza, con l'intento di impedire, limitare o sottomettere il movimento del corpo, o di una parte di esso, di un alunno. La contenzione può comportare o meno l'uso della forza. La contenzione deve essere utilizzata solo come ultima risorsa e esclusivamente allo scopo di prevenire il rischio di danno.

2.7. Come indicato nelle definizioni, i termini sopra citati non costituiscono necessariamente categorie mutuamente esclusive. Ad esempio, a seconda delle circostanze, se due membri del personale separano fisicamente per un breve periodo due alunni che stanno litigando

utilizzando una forza ragionevole ed eventualmente la contenzione, per poi allontanarli dall'aula, *potrebbero* essere applicabili diverse delle definizioni sopra riportate.

Perquisizioni, controlli e confisca – si veda di seguito nella Sezione 13.

3. Legislazione e linee guida

3.1. I principali atti normativi a cui si riferisce la presente politica sono:

Decreto Legislativo 297/1994 (Testo Unico della Scuola), che stabilisce i doveri e le responsabilità del personale scolastico, compresa la sorveglianza degli alunni e la tutela del loro benessere.

Esistono inoltre linee guida ministeriali che forniscono indicazioni specifiche sull'uso della forza nelle scuole, sottolineando la necessità di adottare misure preventive e di gestione dei conflitti.

L'articolo 54 del Codice Penale riguarda l'uso ammissibile della forza come ultima risorsa, dopo che sono state esaurite tutte le altre misure per placare una situazione e sussiste il rischio di danno a persone o cose. L'intervento deve essere necessario e proporzionato ai pericoli presenti.

Gli articoli 247 e 352 del Codice di procedura e l'articolo 13 della Costituzione stabiliscono che solo l'autorità giudiziaria (la Polizia) sia autorizzata a effettuare una perquisizione su uno studente o sui suoi effetti personali. La perquisizione di uno studente costituisce reato ai sensi degli articoli 609 e 610 del Codice penale e non sono mai consentite perquisizioni corporali senza indumenti. La perquisizione degli effetti personali dell'alunno da parte del personale scolastico è lecita **solo** se occorre scongiurare un pericolo imminente e sussiste la minaccia di danno ad altri qualora non si intervenga (ad esempio, se l'alunno fosse in possesso di un'arma, come una pistola o un coltello). La perquisizione alla ricerca di altri oggetti contrari al regolamento scolastico non è mai consentita.

L'articolo 13 della Costituzione vieta l'uso delle punizioni corporali nei confronti dei minori. Per punizione corporale si intende qualsiasi azione fisica volta a punire un minore che, se commessa nei confronti di un adulto, costituirebbe un'aggressione. Si tratta di un reato ai sensi degli articoli 571, 581 e 582 del Codice Penale.

3.2. La presente politica tiene conto anche delle migliori pratiche della regione, sostenute dalle più recenti linee guida del Dipartimento dell'Istruzione (DfE) (Regno Unito) intitolate:

- Interventi restrittivi, compreso l'uso ragionevole della forza, nelle scuole (2026)
- Perquisizioni, controlli e confisca (2022)
- Comportamento nelle scuole (2024)
- «Ridurre la necessità di contenimento e di interventi restrittivi» (2019)
- Condivisione di immagini di nudo o seminudo (2024)
- Consigli del DfE e dell'ACPO sulle droghe per le scuole (2012)
- La Legge sull'uguaglianza e le linee guida per le scuole (2014)
- Lavorare insieme per la tutela dei minori (ultima versione)
- Tutela dei minori nell'ambito dell'istruzione (ultima versione)

3.3. La presente politica sostiene inoltre i requisiti in materia di tutela e benessere previsti dal Quadro di riferimento per la prima infanzia (versione più recente), che si applica ai bambini dalla nascita fino al termine dell'anno di Reception.

4. Introduzione

La nostra scuola non adotta una politica di "divieto di contatto". L'adozione di una politica di "divieto di contatto" in una scuola può impedire al personale di intervenire, laddove ragionevole date le circostanze, per proteggere pienamente gli alunni. Pertanto, la nostra scuola non accoglierà alcuna richiesta da parte dei genitori o dei membri del personale di non ricorrere a una forza ragionevole e/o ad altri interventi restrittivi, compreso l'isolamento.

Non è illegale toccare un alunno e vi sono occasioni in cui il contatto fisico è appropriato e necessario per il personale. Ad esempio

- tenere per mano un alunno più piccolo in testa o in coda alla fila
- per guidare o accompagnare gli alunni quando camminano in gruppo
- per confortare un alunno in difficoltà
- per accompagnare un alunno in uno spazio da lui scelto in cui rifugiarsi per autoregolarsi durante la lezione, oppure prima o dopo un intervento di isolamento
- per congratularsi con un alunno o lodarlo con una leggera pacca sulla spalla o una stretta di mano
- per mostrare come si suona uno strumento musicale
- per mostrare esercizi o tecniche durante le lezioni di educazione fisica o l'allenamento sportivo
- per fornire cure intime ai bambini più piccoli
- per prestare primo soccorso

Nel valutare se il contatto fisico sia appropriato in una determinata situazione, il membro del personale deve avvalersi del proprio giudizio professionale e tenere conto di:

- Politica sulla tutela e la protezione dei minori
- Codice di condotta del personale
- l'età del singolo alunno
- circostanze del caso, ad esempio la presenza o meno di altri membri del personale
- qualsiasi altro fattore rilevante, tra cui, a titolo esemplificativo manon esaustivo, se:
  - il bambino abbia bisogni educativi speciali (SEND) o presenti altre vulnerabilità
  - se sia possibile ricorrere a strategie alternative che non comportino il contatto fisico

4.1. Il contatto fisico con gli alunni tramite l'uso di forza ragionevole, interventi restrittivi e/o contenzione, compresa la necessità di isolarli o allontanarli, tuttavia, non è solitamente necessario poiché il personale conosce e utilizza una serie di strategie comportamentali alternative, comprese quelle volte a placare una situazione.

4.2. Detto questo, possono verificarsi situazioni in cui sarà necessario, e quindi *lecito*, che il personale ricorra all'uso di forza ragionevole e ad altri interventi restrittivi, tra cui la contenzione, l'isolamento e l'allontanamento (e, in rare occasioni, la perquisizione degli effetti personali). Tuttavia, gli interventi sopra citati possono essere utilizzati solo quando sussiste la necessità di garantire la sicurezza delle persone e della comunità scolastica in generale, ovvero per impedire agli alunni di ferire se stessi o gli altri, di danneggiare beni e/o di causare disordini.

4.3. La presente politica riconosce che l'uso della forza ragionevole e di altri interventi restrittivi, tra cui la contenzione, l'isolamento e l'allontanamento, possa avere un impatto significativo sugli alunni, sul personale e sui genitori/tutori coinvolti, nonché sull'intera classe e sulla comunità scolastica.

4.4. La presente politica mira quindi ad aiutare la scuola e il suo personale a ridurre in modo proattivo, per quanto possibile, la necessità di ricorrere all'uso ragionevole della forza e ad altri interventi restrittivi, tra cui il contenimento, l'isolamento e l'allontanamento.

4.5. L'intento di questa politica è proteggere ogni alunno da qualsiasi intervento fisico non necessario, inappropriato, eccessivo o dannoso, chiarendo al contempo i poteri del personale che esercita il controllo legale e/o che è responsabile degli alunni, qualora dovesse intervenire per motivi di sicurezza, sia all'interno che all'esterno della sede scolastica.

5. Principi fondamentali

5.1. La scuola riconosce l'importanza di creare una cultura positiva che miri a ridurre al minimo l'uso della forza ragionevole e di altri interventi restrittivi, compresa la necessità di immobilizzare, isolare o allontanare un alunno, sviluppando e utilizzando una serie di strategie preventive alternative volte a placare la situazione.

5.2. Il personale scolastico è legalmente autorizzato a ricorrere a una forza "ragionevole", ma solo quando necessario per proteggere gli alunni o altre persone da eventuali danni. La presente politica mira a definire le circostanze in cui è possibile ricorrere alla forza ragionevole e ad aiutare il personale a sentirsi più sicuro nell'esercitare tale potere in modo sicuro e appropriato.

5.3. Le punizioni corporali sono illegali (vedi sopra). Pertanto, la presente politica non autorizza né consente in alcun caso l'uso di punizioni corporali o la minaccia di punizioni corporali, in nessuna circostanza, sia all'interno che all'esterno dei locali scolastici. Inoltre, il personale non deve mai minacciare alcuna punizione che possa influire negativamente sul benessere emotivo di uno studente.

5.4. L'uso legittimo di forza ragionevole e di altri interventi restrittivi, compresa la necessità di immobilizzare un alunno (e, in rare circostanze, di perquisirne gli effetti personali alla ricerca di un'arma), costituirà una difesa in caso di eventuali procedimenti penali o altre azioni legali correlate. Non si riterrà quindi che il personale abbia fatto ricorso a punizioni corporali (e, di conseguenza, non avrà commesso un reato) qualora l'intervento sia stato effettuato allo scopo di scongiurare un pericolo immediato e il rischio di danno a qualsiasi persona.

5.5. La sospensione non costituirà una risposta automatica qualora un membro del personale sia accusato di aver fatto uso di forza eccessiva nei confronti di un alunno; saranno prese in considerazione tutte le opzioni alternative alla sospensione (cfr. la Politica sulla tutela e la protezione dei minori).

5.6. La decisione di intervenire fisicamente spetta al giudizio professionale del personale che gestisce la situazione. L'intervento deve sempre essere proporzionato al contesto e alle circostanze, compreso il potenziale rischio di danno, e dipenderà anche dall'età e dalle esigenze dello studente o degli studenti. Deve sempre rappresentare l'ultima risorsa.

5.7. Il ricorso a una forza ragionevole o ad altri interventi restrittivi, compresa la necessità di immobilizzare un alunno (e, in rare circostanze, di perquisirne gli effetti personali alla ricerca di un'arma), deve avvenire esclusivamente con la conoscenza e l'autorizzazione del Preside e deve sempre essere presente un testimone del personale (salvo in situazioni eccezionali in cui sussista un rischio imminente di danno – si veda di seguito).

5.8. La scuola è pienamente consapevole e si impegna a rispettare il proprio obbligo legale di apportare adeguamenti ragionevoli per gli alunni con bisogni educativi speciali e/o disabilità.

5.9. In ottemperanza a tali obblighi, prima di intraprendere qualsiasi intervento fisico, la scuola garantirà agli alunni il diritto al rispetto della loro vita privata, in quanto essi si aspettano un livello ragionevole di riservatezza personale (Articolo 8, Convenzione europea dei diritti dell'uomo). Tuttavia, tale diritto non è assoluto e i poteri di intervento della scuola previsti dall'Education Act 1996 sono compatibili con l'articolo 8; detto questo, qualsiasi interferenza con tale diritto da parte della scuola deve essere «giustificata» e «proporzionata».

5.10. La presente politica riflette l'obbligo previsto da Cognita di registrare ogni episodio significativo di uso della forza, di intervento restrittivo (compresi isolamento, allontanamento e contenzione) e/o perquisizione, e di segnalare tali episodi ai genitori o tutori degli alunni coinvolti.

5.11. La scuola analizzerà l'uso della forza ragionevole da parte del personale e altri interventi restrittivi, compresa la necessità di immobilizzare, isolare o allontanare un alunno (e, in rare circostanze, perquisire i suoi effetti personali alla ricerca di un'arma), nell'ambito delle analisi successive all'incidente. La scuola valuterà l'incidente per comprendere perché siano stati utilizzati tali interventi, l'impatto sugli alunni e sul personale, eventuali schemi ricorrenti e tendenze, e come si possa evitare il ricorso a tali interventi in futuro, ad esempio modificando o introducendo un Piano di sostegno comportamentale o una Valutazione del rischio di tutela ( ) per un alunno. Questo processo di analisi è utile per comprendere cosa sia accaduto e perché, e per facilitare la riflessione e l'apprendimento.

5.12. Il titolare, tramite i responsabili della governance (in collaborazione con la dirigenza scolastica), utilizzerà i dati scolastici di cui sopra (5.11) per individuare modelli ricorrenti, per poi attuare miglioramenti e formazione su strategie alternative, secondo necessità. Ciò ha lo scopo di aiutare le scuole a ridurre al minimo il ricorso a tali interventi.

6. Alunni con bisogni aggiuntivi e vulnerabilità

6.1. Quando si ricorre alla "forza ragionevole" e si prendono in considerazione interventi restrittivi, tra cui l'isolamento, l'allontanamento e/o la contenzione, in risposta ai rischi presentati da incidenti che coinvolgono alunni con bisogni aggiuntivi o in circostanze specifiche, la scuola **deve**, nel valutare i rischi, riconoscere attentamente le vulnerabilità aggiuntive di questi gruppi.

6.2. Le vulnerabilità possono includere, ad esempio, alunni che:

- subito *uno o più* eventi avversi nella propria vita

- subito in passato traumi, abusi, sfruttamento e/o negligenza
- vissuto in un ambiente familiare caratterizzato da violenza domestica
- una lingua madre diversa dall'inglese
- una difficoltà o malattia fisica o mentale, diagnosticata o non diagnosticata
- ha una o più disabilità sensoriali
- difficoltà di comunicazione
- qualsiasi altro bisogno educativo speciale e/o disabilità
- qualsiasi altra caratteristica protetta

6.3. Questi alunni potrebbero trovare particolarmente angosciante (e potenzialmente ritraumatizzante) l'uso di una forza ragionevole e di altri interventi restrittivi, compresa la necessità di isolarli, allontanarli e/o immobilizzarli. Il personale deve tenerne conto nel prendere decisioni.

6.4. Le linee guida del governo del Regno Unito «Ridurre la necessità di contenimento e di interventi restrittivi» illustrano come sostenere gli alunni con difficoltà di apprendimento, disturbi dello spettro autistico e problemi di salute mentale che sono a rischio di interventi restrittivi in contesti di istruzione speciale; tuttavia, tali informazioni possono risultare utili a tutte le scuole.

6.5. Alcuni alunni con bisogni educativi speciali e disabilità (SEND), in particolare quelli non verbali o che hanno difficoltà nella comunicazione verbale, possono reagire a situazioni angoscianti o disorientanti manifestando comportamenti potenzialmente dannosi per sé stessi e/o per gli altri, compreso il personale. I fattori scatenanti possono includere dolore, sovraccarico sensoriale, situazioni o ambienti non familiari, oppure sentimenti di paura o ansia. Possono esprimere i propri bisogni, disagio o confusione attraverso le loro azioni. Ciò può portare gli alunni con SEND a essere sottoposti in modo sproporzionato all'uso di interventi restrittivi.

6.6. Le scuole devono cercare di comprendere i fattori scatenanti alla base dei comportamenti difficili, in modo da

possano fornire un sostegno efficace, creare un ambiente inclusivo e sviluppare strategie proattive

per ridurre la probabilità che vengano utilizzati interventi restrittivi.

Esempi di strategie possono includere:

- Eliminare gli stimoli che potrebbero causare disagio
- Modificare il linguaggio del corpo, l'espressione facciale e/o il tono di voce
- Aiutare l'alunno a esprimere le proprie emozioni prima che si senta sopraffatto

- Coinvolgere l'alunno in un'attività che possa aiutarlo a gestire i propri sentimenti di ansia
- Distrarre l'alunno con qualcosa che lo interessi o introducendo oggetti e attività familiari per reindirizzare la sua attenzione

7. Valutazione del rischio

7.1. Sebbene, come indicato sopra, il ricorso a una forza ragionevole e a interventi restrittivi, compresa la necessità di isolare, allontanare e/o immobilizzare un alunno (e, in rare circostanze, perquisire i suoi effetti personali esclusivamente alla ricerca di un'arma), rappresenti l'ultima opzione presa in considerazione dal personale e venga utilizzato solo per proteggere le persone da eventuali pericoli, la scuola valuterà sempre la possibilità che gli interventi sopra indicati possano rendersi necessari.

7.2. I rischi dipendono sempre dal contesto e dalle circostanze specifiche di ciascuna situazione; pertanto, non è mai possibile prevedere o stabilire in anticipo tutti i fattori rilevanti. Tuttavia, alcune situazioni o comportamenti possono essere anticipati e richiedono l'elaborazione di Piani di sostegno comportamentale e/o Valutazioni dei rischi per la tutela dei minori.

7.3. Personale

La scuola ha il dovere di garantire, per quanto ragionevolmente possibile, la salute, la sicurezza e il benessere del proprio personale. Pertanto, le scuole dovrebbero effettuare valutazioni dei rischi per il personale al fine di garantire che i membri del personale che lavorano regolarmente a contatto con gli alunni, in contesti in cui potrebbe essere necessario ricorrere a un uso ragionevole della forza e a interventi restrittivi, compreso l'uso dell'isolamento, dell'allontanamento e/o della contenzione, possano farlo nel modo più sicuro possibile e nel rispetto della legge.

7.4. Alunni

Esistono diverse circostanze in cui può rendersi necessario, nei confronti di un alunno, il ricorso a una forza ragionevole e/o a interventi restrittivi, compresa la necessità di isolare, allontanare e/o immobilizzare.

7.5. Se si prevede quanto sopra (ovvero in situazioni in cui un alunno ha già creato in precedenza una situazione in cui si è verificato o è probabile che si verifichi un danno a se stesso, ad altri o a beni), è necessario adottare *in anticipo* misure adeguate per pianificare strategie di de-escalation appropriate e alternative, al fine di evitare la necessità di qualsiasi forma di intervento fisico.

7.6. Il personale deve tenere conto delle esigenze e delle vulnerabilità dell'alunno (cfr. sezione 6), nonché della necessità di promuovere il benessere di tutti gli alunni, nel valutare se l'uso di un intervento nel corso di un incidente possa ridurre i rischi in questione.

7.7. È necessario un Piano di sostegno comportamentale scritto, che deve essere condiviso con i genitori o i tutori dell'alunno. All'alunno coinvolto dovrebbe inoltre essere spiegato il proprio piano in modo adeguato alla sua età, affinché sia consapevole delle aspettative comportamentali.

7.8. Inoltre, se il modello comportamentale dell'alunno causa regolarmente danni fisici e/o ripercussioni emotive a se stesso, ai compagni e/o al personale, deve essere completata anche una Valutazione dei rischi per la tutela dell'alunno, che includa misure di controllo adeguate all'età volte a mitigare, ridurre o eliminare qualsiasi rischio.

7.9. La Valutazione dei rischi per la tutela deve essere condivisa con i genitori o tutori dell'alunno e sarà rivista periodicamente, parallelamente al Piano di sostegno comportamentale del minore. All'alunno interessato va inoltre spiegata la propria valutazione dei rischi in modo adeguato alla sua età, affinché sia consapevole di come garantire la propria sicurezza e quella degli altri e/o cercare sostegno prima che la situazione degeneri.

7.10. Revisione

Tutti i piani di sostegno comportamentale e le valutazioni dei rischi in materia di tutela devono essere rivisti e aggiornati, se necessario, a seguito di qualsiasi incidente che comporti l'uso di forza ragionevole e/o altri interventi restrittivi, compresa la necessità di isolare, allontanare, immobilizzare e/o perquisire.

7.11. Le scuole dovrebbero valutare ogni incidente per comprendere perché siano stati utilizzati la forza ragionevole e altri interventi restrittivi, compresa la necessità di isolare, allontanare e/o immobilizzare, l'impatto sugli alunni e sul personale, eventuali schemi e tendenze, e come l'uso della forza ragionevole e di altri interventi restrittivi, compresa la necessità di immobilizzare, possa essere evitato in futuro, ad esempio modificando le misure di sostegno previste nella Valutazione del rischio di tutela dell'alunno e/o modificando o introducendo un Piano di sostegno comportamentale.

8. Formazione

8.1 Il personale che potrebbe trovarsi nella necessità di ricorrere alla forza ragionevole e/o ad altri interventi restrittivi, compresa la necessità di isolare, allontanare e/o immobilizzare gli alunni, dovrebbe ricevere una formazione adeguata sul loro uso sicuro, nonché sulle strategie preventive e alternative di de-escalation (vedi sezione 9 di seguito). Deve inoltre prestare attenzione al linguaggio utilizzato nel momento dell'intervento, ovvero il personale

deve chiarire se il proprio intervento consiste nell'allontanamento, nell'isolamento e/o nell'immobilizzazione, ecc.

8.1. La formazione dovrebbe aiutare il personale a valutare quando la necessità di ricorrere agli interventi sopra citati sia legittima, giustificata e proporzionata.

8.2. Nel decidere quale formazione formale del personale sia necessaria, i dirigenti scolastici godono di autonomia, ma devono garantire che la formazione scelta rifletta i principi della presente politica e il

- contesto e le circostanze
- esigenze individuali degli alunni
- le conoscenze, le competenze e le esigenze individuali del personale

9. Strategie alternative di de-escalation

9.1. Il ricorso a una forza ragionevole e ad altri interventi restrittivi, compresa la necessità di immobilizzare gli alunni, deve rappresentare l'ultima risorsa, da adottare solo dopo che siano stati compiuti tutti gli sforzi possibili per placare la situazione e **qualora permanga il rischio di danno a se stessi, agli altri o alla proprietà**.

Le misure a livello scolastico possono includere:

- Valutazione di come l'ambiente scolastico e quello della classe possano aiutare tutti gli alunni a raggiungere i propri obiettivi e a crescere
- Condivisione delle migliori pratiche per la gestione del comportamento dell'intera classe e per la gestione degli spazi comuni quali corridoi e cortili
- Formazione del personale su strategie di comunicazione efficaci, come l'uso di un tono di voce appropriato e l'empatia per favorire la de-escalation
- Lo sviluppo di relazioni e di un clima di fiducia tra il personale e gli alunni
- Registrazione e analisi dei dati sull'uso di interventi restrittivi per orientare la pianificazione dei miglioramenti

Gli approcci individuali per gli alunni con bisogni educativi speciali (SEND) possono includere:

- Lavorare a stretto contatto con i genitori/tutori per sostenere i singoli alunni
- Strategie per sostenere i singoli alunni in base alle loro esigenze identificate (compreso l'uso di Piani di sostegno comportamentale e Valutazioni dei rischi per la tutela), tenendo presente che gli alunni con bisogni educativi speciali e disabilità (SEND) richiedono che le scuole li sostengano con adeguamenti ragionevoli, assicurandosi che possano beneficiare di ciò che la scuola offre
- Concedere agli alunni il tempo, lo spazio e le strategie necessarie per calmarsi prima che il loro comportamento degeneri

9.2. *Prima* di intervenire, il personale deve aver esaurito l'intera gamma di strategie di gestione del comportamento previste dalla Politica comportamentale, volte a impedire che qualsiasi situazione raggiunga il punto in cui diventi necessario ricorrere all'uso ragionevole della forza o ad altri interventi restrittivi, compresa la perquisizione di un alunno.

9.3. Le strategie alternative che il personale può utilizzare inizialmente in tali situazioni includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- ripetere un'istruzione verbale fino a quando l'alunno non la rispetta
- utilizzare un elemento di distrazione per interrompere il comportamento abbastanza a lungo da consentire ai metodi verbali di sortire effetto
- distogliere l'attenzione dal resto della classe/del gruppo qualora funga da pubblico
- evitare il confronto e sorvegliare l'alunno a distanza (a meno che non sussista un rischio immediato di danno)
- utilizzare l'umorismo in modo appropriato fino a quando la situazione non si sia alleggerita o placata
- rivolgersi a un altro membro del personale affinché fornisca sostegno verbale individuale all'alunno, e/o
- ricorrere a qualsiasi strategia alternativa, come indicato nella nostra Politica sul Comportamento.

10. Considerazioni preliminari all'uso della forza ragionevole e di altri interventi restrittivi, tra cui l'allontanamento, l'isolamento e/o l'immobilizzazione

10.1. La decisione in merito alla ragionevolezza dell'uso della forza e/o di altri interventi restrittivi, compresa la necessità di isolare, allontanare e/o immobilizzare un alunno, come definito nella sezione terminologica sopra riportata, dipende dal contesto e dalle circostanze specifiche di ciascuna situazione.

10.2. Nel valutare se gli interventi siano giustificati e proporzionati in una determinata situazione per ridurre il rischio di danno e garantire la sicurezza di tutte le persone, il membro del personale deve avvalersi del proprio giudizio professionale. Ove possibile, il personale deve comunicare con gli altri membri del personale per ottenere sostegno e comprendere eventuali rischi più ampi.

10.3. L'elenco di considerazioni che segue non è esaustivo e, prima di qualsiasi intervento, occorre valutare tutti gli altri fattori rilevanti.

10.4. È necessario?

Il personale dovrebbe valutare se esistano strategie alternative ragionevoli, come suggerito sopra nella sezione 9, in grado di gestire la situazione e raggiungere il risultato desiderato.

Il personale deve valutare se l'uso di una forza ragionevole, di altri interventi restrittivi, compresa la necessità di isolare, allontanare e/o immobilizzare (e, in rare circostanze, effettuare una perquisit e esclusivamente alla ricerca di un'arma), sia in grado di ridurre efficacemente i rischi in questione, oppure se il loro ricorso possa di fatto aggravare ulteriormente la situazione o causare un danno maggiore rispetto alle conseguenze del comportamento che si intende contrastare.

10.5. È proporzionato?

Il personale deve *ricorrere al minimo livello di forza o all'intervento meno restrittivo* necessario per il *minor tempo* possibile, al fine di ridurre i rischi in questione.

10.6. È stato preso in considerazione il benessere dello studente?

Il personale dovrebbe valutare l'impatto sul benessere generale dell'alunno (e su quello degli altri), bilanciandolo con le azioni intraprese, e cercare sempre di mantenere il rispetto per la privacy e la dignità dell'alunno. Ciò può includere, ove possibile, la valutazione del luogo e dell'ambiente in cui viene effettuato l'intervento, ad esempio davanti ai compagni, il che potrebbe aggravare ulteriormente la situazione e influire sul benessere emotivo e sulla sicurezza di tutte le parti coinvolte.

10.7. Il personale dovrebbe cercare di comprendere come si sente l'alunno e utilizzare queste informazioni per determinare se l'uso di una forza ragionevole e/o di altri interventi restrittivi, compresa la necessità di isolare, allontanare, immobilizzare e/o perquisire l'alunno, debba essere applicato, ridotto o interrotto.

10.8. L'alunno presenta esigenze aggiuntive e/o vulnerabilità?

Il personale deve tenere conto delle circostanze personali, delle esigenze e delle vulnerabilità dell'alunno, come indicato sopra nella sezione 6.

10.9. Per gli alunni con difficoltà di parola, linguaggio e comunicazione, devono essere utilizzate strategie verbali e/o non verbali per garantire che l'alunno comprenda ciò che sta accadendo e *gli venga concesso il tempo adeguato per elaborare le informazioni e rispondere*.

10.10. Esempi di situazioni in cui l'uso di forza ragionevole, altri interventi restrittivi, compresa la necessità di isolare, allontanare e/o immobilizzare (e, in rare circostanze, perquisire gli effetti personali), *possono* essere giustificati e proporzionati

Le situazioni che potrebbero potenzialmente comportare l'uso di forza ragionevole, altri interventi restrittivi e/o l'obbligo di isolamento, allontanamento, immobilizzazione e/o perquisizione includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- Allontanare gli alunni dall'aula qualora si siano ostinatamente rifiutati di seguire un'istruzione verbale – *solo qualora sussista un chiaro rischio di danno, nell'interesse della sicurezza degli altri e/o dello stesso alunno*.

- Impedire che un alunno si comporti in modo tale da disturbare un evento scolastico o durante una gita o una visita scolastica.

- Impedire a un alunno di lasciare un'aula o un'altra area qualora consentirgli di andarsene possa mettere a rischio la sua sicurezza o quella degli altri, oppure comportare un comportamento che disturbi gli altri o li metta in pericolo.

- Per impedire che uno studente causi danni fisici a un membro del personale o a un altro studente.

- Per trattenere uno studente a rischio di autolesionismo a causa di una disregolazione fisica o emotiva

- Se sussiste il ragionevole sospetto che uno studente abbia con sé o in suo possesso un oggetto proibito, ad esempio un'arma, che possa mettere in pericolo imminente se stesso o gli altri

  Nota: quanto sopra costituisce l'unico motivo legittimo che autorizza il personale a effettuare una perquisizione. In tutte le altre situazioni è necessario chiamare la Polizia.

10.11. Uso inaccettabile della forza

Il personale scolastico non deve mai ricorrere alla forza nei confronti di uno studente a scopo punitivo. Si tratta di un reato penale e di un comportamento inaccettabile.

10.12. Gli alunni non devono essere deliberatamente immobilizzati in modo tale da compromettere le vie aeree, la respirazione o la circolazione, ad esempio coprendo la bocca e/o il naso o esercitando pressione sulla regione del collo o sull'addome.

10.13. L'uso della forza può essere pericoloso, in particolare se avviene a terra. Se un alunno viene involontariamente trattenuto a terra, il personale deve allentare la presa o riposizionarlo in una posizione alternativa più sicura o in piedi il più rapidamente possibile.

10.14. Ove necessario, l'alunno dovrebbe ricevere una valutazione medica e cure per eventuali lesioni il prima possibile.

10.15. Per qualsiasi forma di contenzione, comprese quelle da seduti e in piedi, sussiste il rischio di danni fisici e psicologici, e deve essere evitata ove possibile. Deve essere utilizzata solo come ultima risorsa e solo per prevenire il rischio di danni a se stessi o agli altri.

11. Segnalazione e registrazione

11.1. La scuola si atterrà al requisito di Cognita di registrare ogni "incidente significativo" in cui un membro del personale ricorra alla forza nei confronti di un alunno.

11.2. Per "incidenti significativi" si intendono "qualsiasi incidente in cui l'uso di forza ragionevole vada oltre il contatto fisico appropriato tra alunni e personale", come descritto sopra.

11.3. In linea con il requisito di cui sopra, la scuola redigerà sempre un verbale scritto relativo all'uso della forza ragionevole e agli interventi restrittivi, inclusi l'allontanamento, l'isolamento e/o la contenzione (e la rara necessità di perquisizione), non appena ragionevolmente possibile (vedere l'Appendice A per il modello di verbale).

Nota:

a) Qualsiasi intervento che coinvolga i nostri alunni, comprese le perquisizioni effettuate dalla Polizia all'interno della scuola, deve essere registrato anche dalla scuola.

b) L'obbligo di registrazione *si applica* anche qualora l'uso della forza ragionevole e di altri interventi restrittivi sia concordato con i genitori/tutori nell'ambito del Piano di sostegno comportamentale o della Valutazione dei rischi per la tutela dell'alunno.

c) Qualsiasi intervento medico effettuato, ad esempio, a seguito di una rianimazione cardiopolmonare d'emergenza (RCP) o perché uno studente rischiava di soffocare, in cui il personale ha utilizzato colpi sulla schiena, compressioni addominali e/o compressioni toraciche per prevenire danni, **non** deve essere registrato utilizzando l'Appendice A. Tali interventi devono essere registrati su Medical Tracker o su altro sistema medico scolastico in uso e i genitori/tutori devono essere informati secondo quanto previsto dalla Politica sul primo soccorso.

Le registrazioni di cui sopra (11.3) devono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

11.4. Informazioni di base

- ora, data e luogo dell'intervento

- il nome dell'alunno direttamente coinvolto – devono essere redatte registrazioni separate qualora l'intervento fisico abbia riguardato più di un alunno
- il nome e la funzione del membro del personale direttamente coinvolto nell'intervento
- il nome e il ruolo di qualsiasi membro del personale che abbia assistito all'intervento
- l'ora, la data e il metodo con cui i genitori/tutori sono stati contattati per informarli dell'intervento che ha coinvolto il loro figlio

11.5. Le esigenze/vulnerabilità dell'alunno

- eventuali esigenze/vulnerabilità o circostanze rilevanti dello studente (vedi sopra, sezione 6), compreso se lo studente coinvolto presenta un'esigenza educativa speciale o una disabilità accertata
- se l'alunno dispone di un Piano di sostegno comportamentale già in essere
- se per l'alunno esiste una Valutazione del Rischio in materia di Tutela

11.6. Strategie preventive alternative utilizzate prima dell'intervento

- una breve descrizione dell'incidente, comprese le circostanze che lo hanno preceduto, oltre ai fattori scatenanti identificati o potenziali, se noti
- eventuali strategie preventive o di allentamento della tensione utilizzate *prima* dell'intervento

11.7. Rischi

- una breve descrizione del motivo per cui l'intervento è stato ritenuto necessario in quel caso specifico, ovvero qual era il potenziale rischio di danno per gli altri, per sé stessi o per la proprietà
- se è stata effettuata una perquisizione d'urgenza, perché, ovvero quali oggetti proibiti (vedi sotto) si riteneva fossero presenti, cosa è stato trovato, dove è stato trovato, se l'oggetto è stato confiscato e dove è stato custodito per motivi di sicurezza.

11.8. Dettagli dell'intervento

- dettagli sull'eventuale uso di forza ragionevole, interventi restrittivi e/o contenzione
- la durata approssimativa dell'intervento
- se è stata applicata una forza ragionevole: il grado di forza impiegato
- Se è stata applicata una forza ragionevole: la posizione fisica del membro del personale e dell'alunno

11.9. Salute – del membro del personale/dello studente

- dettagli su eventuali ulteriori misure di sostegno fornite per il benessere dell'alunno
- dettagli su eventuali ulteriori misure di sostegno fornite per il benessere del personale
- dettagli su qualsiasi ulteriore sostegno fornito a qualsiasi altra persona (personale/alunni)

- dettagli su eventuali lesioni fisiche subite* dall'alunno e sulle cure di primo soccorso necessarie
- dettagli relativi a eventuali lesioni fisiche subite da uno o più membri del personale e alle cure di primo soccorso necessarie

Nota: eventuali lesioni subite dagli alunni nell'ambito dell'incidente rilevante saranno registrate anche in conformità con le procedure della scuola, ad esempio su Medical Tracker, e, ove opportuno, saranno segnalate all'Health and Safety Executive

11.10. Sostegno a seguito dell'intervento

- se è stata effettuata una perquisizione e è stato rinvenuto un oggetto proibito che potrebbe costituire un rischio – l'ora della segnalazione alla Polizia e l'ora in cui la Polizia ha contattato/si è recata presso la sede scolastica
- se, a seguito dell'incidente o dell'intervento, sono state necessarie segnalazioni ai servizi sociali
- se sono state effettuate altre segnalazioni ad altre organizzazioni a seguito dell'incidente/intervento, ad esempio servizi di assistenza precoce, sostegno alla salute mentale, ecc.

11.11. Comunicazione con i genitori

- ora, data e modalità di comunicazione con i genitori/tutori per informarli dell'incidente/intervento e quali azioni di follow-up sono state intraprese (vedere la sezione 12 di seguito)

Nota:

a) Il membro del personale che compila la documentazione scritta deve firmarla; successivamente, il Preside/Direttore deve firmare per confermare di averla ricevuta.

b) *Dopo* aver consultato il Responsabile della Salute e Sicurezza di Cognita e il Responsabile regionale per la tutela dei minori di Cognita, se da questi richiesto, il Preside/Direttore compilerà successivamente un Modulo di segnalazione di incidente grave (SIRF – documento interno Cognita).

12. Informazione dei genitori/tutori

12.1. La scuola informerà sempre i genitori o i tutori in merito a qualsiasi incidente che abbia comportato l'uso di forza ragionevole o altri interventi restrittivi, compresa la necessità di allontanare, isolare e/o immobilizzare il bambino (e, in rare circostanze, qualora sia stata effettuata una perquisizione). Ciò deve avvenire lo stesso giorno dell'intervento.

Nota:

a) I genitori o tutori **non** saranno informati *solo* nei casi in cui ciò possa mettere a rischio il loro figlio o un'altra persona. In tali situazioni, la decisione di informare o meno i genitori o tutori sarà presa sulla base del parere di enti esterni quali i Servizi sociali o la Polizia.

b) L'obbligo di segnalare qualsiasi incidente ai genitori/tutori si applica *anche* se l'uso di forza ragionevole o di altri interventi restrittivi, tra cui l'allontanamento, l'isolamento e/o l'immobilizzazione (e, in rare situazioni, la perquisizione), in determinate circostanze *è già stato concordato* con i genitori/tutori nell'ambito del Piano di sostegno comportamentale o della Valutazione dei rischi per la tutela del minore già in atto.

12.2. I genitori dovrebbero essere informati inizialmente tramite telefonata, o di persona ove possibile, *e il più presto possibi* . Tra le migliori pratiche rientra l'invito ai genitori/tutori a recarsi a scuola per discutere dell'accaduto. La scuola sfrutterà questo colloquio come occasione per rivedere e modificare, se necessario, eventuali Piani di sostegno comportamentale e Valutazioni dei rischi per la tutela dei minori già esistenti.

Ai genitori saranno comunicati, come minimo, i seguenti dettagli relativi all'intervento.

12.3. Quando? Data e ora dell'incidente e luogo in cui si è verificato (all'interno della scuola o fuori sede).

Perché? L'intervento è stato ritenuto necessario in quel caso specifico, specificando chi era a rischio (in ottemperanza alla normativa sulla protezione dei dati, i nomi degli altri alunni non devono essere divulgati)

Quali? Quali strategie alternative di de-escalation sono state utilizzate prima dell'intervento e con quale efficacia, compresi eventuali dettagli sui fattori scatenanti comportamentali e sui segnali premonitori di un incidente imminente

Cosa? Quale tipo e grado di forza ragionevole sono stati impiegati, quali altri interventi di contenimento e/o perquisizioni sono stati effettuati, e la durata approssimativa dell'intervento

Inoltre, ai genitori/tutori saranno forniti:

- dettagli su eventuali lesioni fisiche subite dal proprio figlio/da altri (compreso il personale), se del caso

- informazioni su come sono stati seguiti eventuali Piani di sostegno comportamentale o Valutazioni del rischio di tutela concordati (se già in atto)

E ora?

- cosa potrebbe essere fatto in modo diverso in futuro (compresa la creazione o la revisione dei suddetti Piani di sostegno comportamentale e delle Valutazioni dei rischi per la tutela)

- quali segnalazioni ad agenzie esterne potrebbero essere necessarie a seguito di questo incidente/intervento

13. Perquisizione, controllo e sequestro

Questa sezione della politica ha lo scopo di illustrare i poteri di controllo, perquisizione e/o sequestro di cui dispone una scuola, garantendo che il Preside e i membri del personale abbiano la sicurezza necessaria per esercitare tali poteri e che le scuole rappresentino un ambiente sereno, sicuro e favorevole all'apprendimento e al lavoro.

13.1. Perché?

La perquisizione, il controllo e/o la confisca possono svolgere un ruolo fondamentale nel garantire che le scuole siano ambienti sicuri per tutti gli alunni e il personale. Si tratta di misure essenziali per salvaguardare e promuovere il benessere del personale e degli alunni, nonché per mantenere elevati standard di comportamento, grazie ai quali gli alunni possano apprendere e crescere.

13.2. Il possesso o l'occultamento di un oggetto proibito – in particolare coltelli, armi, sostanze stupefacenti e/o oggetti rubati – può indicare che l'alunno sia coinvolto, o a rischio di essere coinvolto, in comportamenti antisociali e/o criminali, compreso il coinvolgimento in bande, e in alcuni casi possa essere coinvolto in sfruttamento criminale o sessuale di minori o in estorsione.

13.3. Una perquisizione alla ricerca di un oggetto proibito o per qualsiasi altro motivo, pertanto, può anche svolgere un ruolo fondamentale nell'identificare gli alunni che potrebbero trarre beneficio da una segnalazione alle autorità, affinché possano ricevere sostegno (vedere la Politica sulla tutela e la protezione dei minori). Tuttavia, solo la Polizia può effettuare una perquisizione su uno studente o sui suoi effetti personali, salvo in circostanze eccezionali in cui sussista un rischio imminente di danno o pericolo per gli altri, ad esempio se lo studente è in possesso di un'arma (vedi sotto 13.5).

13.4. Quando?

La normativa pertinente è illustrata nella sezione 5 sopra. La scuola non effettuerà per routine perquisizioni, controlli e/o confische di oggetti dagli alunni: solo la Polizia può perquisire legalmente un alunno, a meno che la scuola non ritenga che l'alunno abbia in

suo possesso un oggetto proibito che potrebbe mettere in pericolo se stesso o gli altri, ad esempio un'arma.

13.5. Che cos'è un oggetto proibito?

Gli oggetti che il Preside o il personale autorizzato hanno vietato sono specificati nel regolamento scolastico contenuto nella Politica comportamentale della scuola e devono essere sempre chiariti nelle comunicazioni al personale, ai genitori e agli alunni, al fine di garantire la trasparenza delle aspettative.

Gli oggetti proibiti includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo*: coltelli e qualsiasi cosa che possa essere o sia stata utilizzata come arma, alcol, sostanze stupefacenti illegali, oggetti rubati, tabacco, cartine per sigarette, sigarette elettroniche/vaporizzatori, prodotti del tabacco da masticare, fuochi d'artificio, immagini pornografiche e/o qualsiasi altro oggetto che sia stato o possa essere utilizzato per commettere un reato, causare lesioni personali e/o danni alla proprietà. Si noti che ciò include ora anche i telefoni cellulari (vedere di seguito e il Regolamento sul comportamento).

*Le scuole possono includere altri oggetti che il Preside ha ritenuto dannosi per il mantenimento di elevati standard di comportamento e di un ambiente sicuro.

13.6. Chi?

Il Preside (con il supporto del Responsabile designato per la tutela (DSL) o del vice DSL) supervisionerà le prassi e le procedure scolastiche relative alla perquisizione, al controllo e alla confisca.

Ciò garantirà il mantenimento di una cultura di perquisizioni sicure, giustificate, proporzionate e appropriate, a tutela del benessere sia di tutti gli alunni che di tutto il personale.

13.7. **Tuttavia, solo gli agenti di polizia possono effettuare una perquisizione**.

Previo consenso dell'agente, dovrebbe essere presente un altro membro del personale in qualità di testimone della perquisizione; tale persona deve essere un membro del personale a tempo indeterminato.

13.8. Esiste tuttavia un'eccezione *limitata* al punto precedente, in base alla quale le scuole possono effettuare per legge una perquisizione:

se un membro del personale ritiene ragionevolmente che vi sia il rischio che venga causato un grave danno a una persona qualora la perquisizione non venga effettuata *con urgenza*

13.9. Quando un membro del personale effettua una perquisizione in tali circostanze *senza la presenza di un testimone*, deve segnalarlo immediatamente al Preside, il quale contatterà la Polizia.

13.10. Se il DSL (Designated Safeguarding Lead) rileva prove che un minore sia a rischio di danno o di potenziale danno, deve segnalare immediatamente il caso ai Servizi Sociali (vedere la Politica sulla Tutela e la Protezione dei Minori), valutando al contempo l'incidente alla luce di eventuali preoccupazioni più ampie in materia di tutela.

13.11. La perquisizione di un alunno, laddove sussista un rischio chiaro e elevato di danno qualora la perquisizione non abbia luogo, può (o meno) comportare la necessità di ricorrere a una forza ragionevole, a un intervento restrittivo e/o a misure di contenimento.

13.12. Al momento opportuno, dopo che le autorità avranno affrontato eventuali rischi o preoccupazioni, compresa la loro decisione in merito alla possibilità di effettuare una perquisizione (e dopo che avranno effettuato tale perquisizione), verrà seguita la Politica sul comportamento, potranno essere applicate sanzioni e, se del caso, potranno essere necessarie ulteriori segnalazioni alle autorità (vedere la Politica sulla tutela e la protezione dei minori).

13.13. Dove, ovvero in quale luogo?

È necessario individuare un luogo appropriato per la perquisizione, lontano dagli altri alunni (a meno che non sussista un rischio imminente di danno).

13.14. Entità?

Come già indicato, la perquisizione deve essere effettuata esclusivamente da agenti di polizia.

Un membro del personale può perquisire gli effetti personali, i banchi e/o gli armadietti di uno studente solo in circostanze eccezionali, qualora sussista un chiaro rischio di danno o pericolo per gli altri e la perquisizione sia finalizzata alla ricerca di un'arma.

Non deve mai essere effettuata alcuna perquisizione intima e/o sotto gli indumenti. Si tratta di un reato penale.

Pertanto, il personale che effettua la perquisizione non deve richiedere all'alunno di togliersi alcun indumento che non sia un «indumento esterno».

Per «indumenti esterni» si intendono tutti gli indumenti che non vengono indossati direttamente a contatto con la pelle o immediatamente sopra un indumento indossato come biancheria intima, nonché cappelli, scarpe, stivali o sciarpe.

Alunni che non collaborano

Tra i motivi potrebbero figurare:

- non comprenda le istruzioni
- non sia a conoscenza di cosa comporti l'intervento
- sa di essere in possesso di un oggetto proibito
- ha già vissuto un'esperienza traumatica (a scuola o nella comunità)
- potrebbe temere le conseguenze o le implicazioni dell'intervento

13.15. Le paure sottostanti possono essere dovute, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, a:

- ansie relative a potenziali sanzioni comportamentali derivanti dall'intervento
- alla reazione dei genitori o di chi si prende cura di loro all'intervento
- altre minacce presenti nella comunità relative all'oggetto proibito
- le implicazioni finanziarie legate all'oggetto proibito
- conseguenze penali legate all'oggetto proibito

13.16. **Controllo**

Lo screening consiste nell'uso di un metal detector a portale o portatile (a arco o a bacchetta) per controllare che tutti gli alunni non abbiano armi prima di entrare nei locali della scuola.

Attualmente la scuola non applica misure di controllo.

13.17. **Confisca**

Per «confisca» si intende la sottrazione di un oggetto in possesso di qualcuno.

Un membro autorizzato del personale che effettua una perquisizione può confiscare qualsiasi oggetto da uno studente qualora abbia *motivi ragionevoli* per sospettare che esso:

- rappresenti un rischio per il personale e/o per qualsiasi alunno

13.18. Armi o oggetti che costituiscono prova di un presunto reato

Qualsiasi arma o oggetto che costituisca prova di un presunto reato deve essere consegnato immediatamente alla Polizia; tale consegna deve essere effettuata da un membro del team di tutela. Anche gli oggetti che sono stati (o potrebbero essere) utilizzati per commettere un reato o per causare lesioni personali o danni alla proprietà devono essere consegnati alla Polizia.

13.19. Droghe

Le sostanze stupefacenti soggette a controllo devono essere consegnate alla Polizia il prima possibile.

13.20. Altre sostanze

Anche altre sostanze che non si ritiene siano sostanze stupefacenti controllate devono essere consegnate alla Polizia se il membro del personale ritiene che possano essere nocive.

In caso di dubbio, le scuole devono chiedere consiglio alla Polizia.

Qualora il personale trovi alcol, tabacco, sigarette elettroniche/vaporizzatori, cartine per sigarette e/o fuochi d'artificio durante una perquisizione, esso (o i genitori/tutori) può trattenerli o smaltirli in modo sicuro come ritiene opportuno, ma non deve restituirli all'alunno.

Il personale deve assicurarsi che sia presente un testimone al momento della consegna ai genitori/tutori e/o dello smaltimento in modo sicuro.

13.21. Oggetti rubati

Qualora un membro del personale trovi oggetti *di cui si sa che* sono stati rubati, questi devono essere confiscati e consegnati alla Polizia non appena ragionevolmente possibile. Tuttavia, se vi è una valida ragione per farlo, il membro del personale può anche restituire l'oggetto al proprietario oppure trattenerlo o smaltirlo se la restituzione al proprietario non è praticabile. Il personale deve prendere questa decisione insieme al Preside.

Il membro del personale e il Preside/Direttore devono tenere conto di tutte le circostanze rilevanti e avvalersi del proprio giudizio professionale per determinare se sia possibile smaltire in modo sicuro l'oggetto confiscato.

Nel valutare le circostanze rilevanti, devono tenere conto di quanto segue:

- il valore dell'oggetto
- se l'oggetto sia vietato a scuola

- se la conservazione o la restituzione dell'oggetto al proprietario possa esporre qualcuno a rischio di danno
- se l'oggetto possa essere smaltito in modo sicuro.

13.22. Qualsiasi altro oggetto vietato dal regolamento scolastico

I membri del personale devono avvalersi del proprio giudizio per decidere se restituire, trattenere o smaltire qualsiasi altro oggetto vietato dal regolamento scolastico. Il membro del personale deve tenere conto di tutte le circostanze rilevanti e avvalersi del proprio giudizio professionale per determinare se sia possibile smaltire in modo sicuro l'oggetto sequestrato.

Dovrà chiedere il parere e l'autorizzazione del Preside.

I genitori o chi ne fa le veci devono essere informati.

Nel valutare tutte le circostanze rilevanti, il Preside/Direttore dovrebbe considerare:

- il valore dell'oggetto
- se sia opportuno restituire l'oggetto all'alunno o al genitore/tutore e
- se l'oggetto possa continuare a disturbare l'apprendimento o l'ambiente sereno, sicuro e solidale della scuola.

Qualsiasi episodio che comporti una perquisizione e/o una confisca deve essere registrato dalla scuola utilizzando l'Appendice A del presente regolamento. Il modulo deve inoltre essere inviato al Responsabile regionale per la tutela dei minori (RSL).

14. Reclami

Tutti i reclami dei genitori relativi all'uso di forza ragionevole da parte del personale, a interventi restrittivi, tra cui l'allontanamento, l'isolamento e/o la contenzione, compresa la richiesta di perquisizione, che coinvolgano il proprio figlio, saranno oggetto di un'indagine approfondita in conformità con la nostra Procedura di gestione dei reclami.

15. Accuse

Qualora la scuola riceva un'accusa nei confronti di un membro del personale (da parte di un genitore/tutore o di un altro membro del personale) in relazione all'uso di forza ragionevole da parte di tale membro del personale, a interventi restrittivi, tra cui l'allontanamento, l'isolamento e/o la contenzione, compresa l'obbligo di perquisizione, il Preside seguirà la sezione pertinente della Politica sulla tutela e la protezione dei minori, compresa la segnalazione alle autorità.

16. Analisi dei dati

I titolari, tramite i soggetti che ricoprono ruoli di governance, in collaborazione con la scuola, dovrebbero esaminare e analizzare regolarmente i dati relativi agli interventi. Le scuole che effettuano un numero elevato di interventi di " " dovrebbero valutare se questi ricadano in modo sproporzionato su particolari gruppi di alunni. Nei casi in cui gli interventi ricadano in modo sproporzionato su uno o più gruppi, si dovrebbe valutare se sia necessario intraprendere azioni a livello regionale per prevenire tale fenomeno, con l'obiettivo di:

- individuare e attuare miglioramenti alle politiche e alle prassi, in particolare laddove gli approcci adottati da tempo non si siano rivelati efficaci;
- individuare aree di apprendimento e sviluppo per il personale scolastico, sostenendo dipartimenti e insegnanti specifici per migliorare la comprensione e la pratica;
- comprendere i modelli ricorrenti di comportamento degli alunni e i fattori scatenanti per valutare l'efficacia delle misure di sostegno agli alunni e delle strategie alternative, condividere queste informazioni con gli insegnanti che lavorano con tali alunni per sostenerli meglio, nonché con i loro genitori/tutori, al fine di stabilire un Piano di sostegno comportamentale (o rivedere un piano esistente).
- Individuare eventuali utilizzi sproporzionati degli interventi nei confronti di alunni che presentano caratteristiche protette, hanno bisogni educativi speciali e disabilità (SEND) o altri tipi di necessità/vulnerabilità

*I titolari, tramite i soggetti che ricoprono ruoli di governance, e i dirigenti scolastici dovrebbero considerare i limiti dei dati e ciò che è possibile dedurne. L'analisi dovrebbe essere proporzionata ed evitare di dare un'interpretazione eccessiva a piccoli sottogruppi di persone.

17. Sintesi della politica

Nell'attuare uno qualsiasi degli interventi sopra descritti nella presente politica, il personale **deve**:

- utilizzare innanzitutto strategie alternative per allentare la tensione della situazione
- tenere conto delle esigenze e delle vulnerabilità dell'alunno
- assicurarsi che l'alunno comprenda cosa sta accadendo e perché
- assicurarsi che il consenso dello studente alla perquisizione sia informato
- rispettare la dignità, il diritto al rispetto, la privacy e la riservatezza degli alunni
- non coinvolgere mai altri alunni in alcun intervento
- avere almeno un testimone del personale

- assicurarsi che ogni azione sia giustificata e proporzionata
- valutare il rischio di danno e se l'intervento prevenga il rischio o aggravi la situazione
- ottenere l'autorizzazione del Preside
- ricorrere alla forza ragionevole solo come ultima risorsa, dopo che tutte le altre strategie sono state esaurite e il rischio di danno rimane elevato o è imminente
- ricorrere alla minima forza necessaria, per il minor tempo possibile
- informare i genitori o i tutori di qualsiasi intervento entro lo stesso giorno
- contattare le autorità il prima possibile entro la giornata stessa, se necessario
- consegnare alla Polizia eventuali armi, sostanze stupefacenti e/o materiale pedopornografico redigere un verbale dell'intervento il prima possibile dopo l'evento utilizzando l'Appendice A e inviarlo all'RSL
- non perquisire mai gli effetti personali di uno studente a meno che non sussista un rischio imminente di danno o pericolo

18. Monitoraggio e valutazione

La presente politica sarà sottoposta a revisione annuale a livello centrale da parte di Cognita, seguita dal nostro Senior Leadership Team, e modificata in conformità con l'evoluzione della legislazione nazionale o dei requisiti per le scuole indipendenti.

Controllo delle versioni:

Titolare e consultazione	
Responsabile del documento	Direttore didattico per l'Europa e gli Stati Uniti
Autore/Revisore del documento	Responsabile regionale per la tutela - Europa e Stati Uniti (RSL) RSL ha revisionato il documento nell'agosto 2026
Consultazione e consulenza specialistica	Direttore generale per l'istruzione del Gruppo Consulenza legale esterna – Allegra Prodon, Firenze, luglio 2025
Richiesta e pubblicazione del documento	
Inghilterra	No
Spagna	No
Italia	Sì
Grecia	No
Svizzera	No
Austria	No
Stati Uniti	No
Controllo delle versioni	
Data di revisione attuale	Settembre 2026
Prossima data di revisione	Giugno 2027
Documentazione correlata	
Documentazione correlata	Politica sulla tutela e la protezione dei minori Politica sul comportamento Politica in materia di sospensione, espulsione e allontanamento obbligatorio Politica SEND Procedura di reclamo Politica sulle visite didattiche Politica in materia di salute e sicurezza Politica sul primo soccorso Codice di condotta del personale Politica in materia di droga e alcol Politica in materia di IT

Appendice A

Registro degli interventi relativi a:

uso ragionevole della forza, intervento restrittivo (compresi contenimento, isolamento e/o allontanamento), che includa perquisizione, controllo e/o confisca.

- Il presente verbale deve essere compilato non appena possibile e inviato al Preside e all'RSL
- I genitori/tutori devono essere informati dell'intervento il giorno stesso dell'incidente *(pertanto i punti 6 e 33 riportati di seguito devono riportare la stessa data).*
- Se sono coinvolti più di un alunno, deve essere compilato un verbale separato per ciascun alunno.

1	**Alunno -** nome	
2	**Alunno -** Anno/Fase/Classe	
3	**Alunno -** esigenze aggiuntive/vulnerabilità/circostanze (includere il codice di identificazione SEN)	
4	**Alunno -** Piano di sostegno comportamentale in atto (prima dell'intervento)	SÌ o NO
5	Valutazione dei rischi per la tutela **dell'alunno** in atto (prima dell'intervento)	SÌ o NO
6	**Data** dell'intervento	
7	**Ora** dell'intervento	
8	**Luogo** dell'intervento	
9	**Nome del membro del personale** (che ha effettuato l'intervento)	
10	**Ruolo del membro del personale** (che ha completato l'intervento)	
11	**Nome di eventuali testimoni del personale** (dell'intervento)	
12	**Ruolo di eventuali testimoni del personale** (dell'intervento)	
13	**Autorizzazione del direttore sanitario/direttore** *prima* dell'intervento	SÌ o NO (se no, specificare il motivo)
14	**Autorizzazione del responsabile sanitario/del direttore** *prima* dell'intervento	ORA: DATA:
15	**Modalità di autorizzazione** *prima* dell'intervento	AD ESEMPIO: E-MAIL, VERBALE, ALTRO
16	**Contesto/situazione** prima dell'intervento	
17	**Strategie alternative di prevenzione/riduzione della tensione utilizzate** (prima dell'intervento)	
18	**Motivo dell'intervento** (il rischio valutato per sé stessi/gli altri/i beni)	

19	**Tipo di intervento utilizzato:** • Intervento restrittivo • Contenzione • Allontanamento - solo per motivi comportamentali • Isolamento • Perquisizione • Altro	
20	**Solo ricerca –** Agente di polizia	NOME: CONTATTI:
21	**Solo ricerca –** Oggetto proibito trovato e descrizione	SÌ o NO o N/A se non si tratta di una perquisizione Descrizione dell'oggetto:
22	**Solo ricerca –** luogo in cui è stato trovato l'oggetto proibito	Luogo: N/A se non si tratta di una perquisizione
23	**Solo perquisizione –** oggetto confiscato e custodito in modo sicuro (indicare l'ubicazione attuale dell'oggetto)	Confisca: SÌ o NO o N/A se non si tratta di una perquisizione Conservato in modo sicuro – *aggiungere la posizione*
24	**Solo perquisizione –** oggetti consegnati alla Polizia e descrizione	SÌ o NO o N/A se non si tratta di una perquisizione Descrizioni di eventuali oggetti consegnati alla Polizia:
25	Uso di **forza ragionevole** durante l'intervento	SÌ o NO
26	**Descrizione dettagliata della forza ragionevole** utilizzata • posizione del membro del personale • posizione dell'alunno • entità della forza utilizzata • Durata dell'uso della forza	
27	**Lesioni fisiche a seguito dell' e dell'intervento -** ALUNNO (assicurarsi di registrare anche qualsiasi trattamento somministrato all'alunno su Medical Tracker o su altro sistema utilizzato)	
28	**Lesioni fisiche derivanti dall'intervento –** PERSONALE	
29	**Impatto sul benessere emotivo –** ALUNNO	
30	**Impatto sul benessere emotivo –** PERSONALE	
31	**Genitori/tutori informati dell'intervento che coinvolge il proprio figlio**	ORA: DATA:
32	**Metodo di comunicazione:**	ad es. telefonata, incontro di persona, e-mail.
33	**Incontro con i genitori/tutori tenutosi**	ORA: DATA:
34	**Segnalazioni ad enti esterni a seguito dell'incidente –** Polizia / Servizi sociali / Salute mentale ecc.	DATA: Ente/Organizzazione: MOTIVO:
35	**Riunione di debriefing del personale tenutasi**	ORA: DATA:
36	**Eventuali ulteriori azioni necessarie a seguito di questo incidente**	
	Il dirigente scolastico deve compilare quanto segue	

37	**Data in cui il Preside/Direttore ha informato Cognita:** Responsabile regionale per la tutela dei minori (RSL) Responsabile della Salute e Sicurezza (H of HS) **di questo intervento**	DATA:
38	**SIRF diretto da:** Responsabile regionale per la tutela Responsabile della salute e della sicurezza	SÌ o NO

Firme:

Dipendente che compila il presente documento	Data:	
Ricevuta del dirigente scolastico/preside	Data:	